



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04346 DEL DEP. CAFIERO DE RAHO ED ALTRI (res. n. 428 del 14 febbraio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, prendendo spunto da una operazione coordinata dalla DDa di Palermo che ha svelato l'utilizzo da parte di alcuni detenuti di microsim e cellulari, solleva specifici quesiti in ordine alle iniziative intraprese al fine di arginare il fenomeno dell'introduzione illegale di telefonini all'interno degli istituti di pena del Paese.

Sul grave fenomeno, peraltro costantemente monitorato dall'Amministrazione centrale e dalle articolazioni periferiche, con cui i detenuti continuano a mantenere contatti con l'esterno, il legislatore di recente è già intervenuto apportando sostanziali modifiche al Codice penale attraverso le norme di cui agli artt.391-*bis* e 391-*ter* c.p. che hanno previsto che le condotte di introduzione e indebito possesso in carcere di cellulari o di altri dispositivi, che consentono di comunicare con l'esterno, configurano fattispecie di reato e non più solo sanzioni di tipo disciplinare.

La particolare attenzione dedicata al fenomeno in questione da parte di questo Governo, si evince sia al livello di normazione primaria che secondaria.

Non a caso, tra le principali novità introdotte dal decreto-legge n. 92/2024 recante: *“Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”*, è stata prevista una specifica disciplina in

tema di corrispondenza telefonica dei detenuti, con la quale da un lato s'intende incrementare la corrispondenza telefonica nell'ottica della valorizzazione delle relazioni affettive e, dall'altro, si tende anche a favorire una sostanziale riduzione delle comunicazioni fraudolente.

Il Governo, inoltre, sulla base di un'attenta e costante riflessione sulla problematica, nell'analisi delle soluzioni da approntare, ha ritenuto di potenziare anche la circolarità dei flussi comunicativi tra i soggetti coinvolti nel controllo dello specifico fenomeno e, a tal fine, il Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria ha diramato a tutti i Provveditorati regionali e Istituti di pena del Paese, la recentissima circolare del 4 febbraio 2025 recante: *“Linee guida per fronteggiare l'allarmante fenomeno conseguente al rinvenimento in istituti penitenziari di telefoni cellulari o altri dispositivi idonei a favorire contatti con l'esterno – necessità di contrastare i concreti pericoli di sicurezza interna ed esterna degli istituti, correlata a comunicazioni fraudolente”*.

In particolare, in tale prospettiva, con detta circolare si è voluto intervenire in modo sistematico e tecnico sulla realtà penitenziaria, oltre che implementando sanzioni disciplinari già previste, anche favorendo l'immediata repressione del fenomeno con la trasmissione, in tempi brevi, della notizia di reato alla Procura competente; il tutto anche per incentivare l'applicazione dell'eventuale regime di sorveglianza particolare ex art. 14-bis o.p. e, se del caso, con contestuale trasferimento del detenuto in altra sede, in conformità con le disposizioni di cui all'art. 42 o.p..

Non solo, nella stessa duplice ottica di repressione e prevenzione, si è ritenuto assolutamente opportuno agire anche attraverso la valorizzazione delle condotte comunicative fraudolente, considerandole eventualmente apprezzabili come ostative rispetto alle concessione di benefici penitenziari.

Fondamentali anche le iniziative rimesse ai singoli Direttori di Istituto e ai Provveditori, tanto che le Direzioni degli istituti di pena sono state esortate ad adottare tutte le più opportune misure di vigilanza, destinate al controllo della

sicurezza interna ed esterna dell'istituto, implementando l'impiego delle sentinelle armate sui muri di cinta, l'utilizzo della strumentazione anti-drone recentemente messa a disposizione di taluni istituti di pena, ovvero l'utilizzo della c.d. pattuglia automontata, l'implementando, altresì, le attività di controllo dei vari posti di servizio nevralgici ai fini della sicurezza, quali sede dei colloqui, controllo dei pacchi, cancelli, portineria, sala regia, perquisizione nuovi giunti, etc..

A ciò si aggiunge una maggiore e costante attività di perquisizione ordinaria e straordinaria, con la disposizione sempre rivolta ai Direttori degli istituti di informare costantemente, e in ogni caso con scadenza bimestrale, i Provveditori regionali e la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, dello svolgimento delle perquisizioni e dei relativi esiti, anche se negativi.

I Provveditori regionali, secondo la Circolare, monitorano ogni mese le suddette attività di perquisizione ordinaria e straordinaria e – nel caso in cui un detenuto afferente al circuito della Media Sicurezza venga trovato in possesso di telefoni cellulari, sostanza stupefacente e/o qualsivoglia altro materiale non consentito o pericoloso – sarà valutato l'eventuale trasferimento del ristretto all'interno del distretto di competenza, dandone comunicazione alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento.

E ancora, ogniqualvolta il ritrovamento afferisca, invece, a un detenuto ascritto al circuito dell'Alta Sicurezza, le Direzioni sono tenute a relazionare compiutamente alla suddetta Direzione generale, fornendo ogni notizia e informazione necessaria affinché l'ufficio competente valuti la ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 42 o.p. e, per l'effetto, assuma le determinazioni che riterrà più pertinenti al caso di specie.

Resta fermo l'obbligo delle Direzioni, nell'immediatezza del fatto, di adottare comunque i provvedimenti richiesti dal codice di procedura penale, nonché i provvedimenti disciplinari di esclusiva competenza, di cui daranno conto nella relazione, se del caso, richiedendo anche alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento l'applicazione del regime di sorveglianza particolare di cui all'art. 14-bis o.p., ove ne ricorrano i presupposti e non sussistano ragioni ostative ad un eventuale

trasferimento (quali esigenze sanitarie, percorsi trattamentali e/o di studio, esigenze familiari o qualsivoglia altro fatto o notizia di rilievo).

Inoltre, si evidenzia che sono state acquisite specifiche apparecchiature elettroniche finalizzate proprio a impedire l'introduzione illegale di telefoni e altri dispositivi elettronici non consentiti all'interno degli istituti penitenziari e nello specifico:

- 560 *metal e cell phone detector* a portale;
- 1.194 *metal e cell phone detector* manuali;
- 506 *metal cell phone detector* portatili;
- 740 rilevatori di frequenza radio.

I suddetti dispositivi sono stati distribuiti alle sedi e ai servizi periferici e risultano già disponibili per le finalità sopra descritte.

Oltre all'utilizzo dei dispositivi indicati, è stato avviato un progetto per la schermatura degli istituti penitenziari, finalizzato all'adozione di un sistema in grado di intercettare tutte le telefonate effettuate da dispositivi cellulari all'interno degli istituti che, a differenza dei *jammer*, è completamente passivo e non comporta l'emissione di campi elettromagnetici, garantendo, quindi, anche la tutela del personale di Polizia penitenziaria, della popolazione detenuta e dei cittadini.

I tempi di realizzazione della schermatura chiaramente dipendono da diversi fattori, tra cui, il numero di istituti da coprire e la possibilità di interventi simultanei, la conformazione dell'istituto e la copertura finanziaria disponibile che determinerà il numero di istituti da includere nel progetto.

In ordine poi al perdurare del fenomeno dell'introduzione illegale di oggetti non consentiti attraverso l'utilizzo di droni, l'Amministrazione penitenziaria ha avviato, già dal 2022, un primo programma sperimentale di dotazioni di sistemi antidrone a protezione degli istituti penitenziari e, nell'ambito del primo quadro esigenziale, si sta procedendo, in via sperimentale, a dotare un numero ristretto di istituti di sistemi di base composta da antenne di rilevamento e attuatori radio di protezione, gestiti da stazioni di comando e controllo.

L'obiettivo di breve periodo è orientato a garantire una iniziale e sufficiente protezione delle strutture attraverso specifici sistemi, in linea con l'evoluzione tecnologica, allo scopo di contenere il fenomeno e garantire che gli istituti penitenziari diventino luoghi di recupero e non di perpetuazione di attività illecite.

In definitiva, al di là delle richiamate disposizioni prontamente messe in campo per la repressione del fenomeno in oggetto, il Governo ha appositamente previsto per l'Amministrazione penitenziaria, stanziamenti aggiuntivi previsti per ciascun anno del triennio 2025-2027 che ammontano rispettivamente a:

- 60.645.796 euro in più per l'anno 2025,
- 146.591.365 euro in più per l'anno 2026,
- 127.820.554 euro in più per l'anno 2027.

Nello specifico, inoltre, lo stanziamento dedicato ai servizi tecnico logistici della Polizia penitenziaria, quali automezzi, equipaggiamento, vestiario, armamento e strumentazioni per le comunicazioni radio, *body-cam*, è previsto per un ammontare di circa 3 milioni di euro, mentre per l'acquisto delle tecnologie di sicurezza quali droni, apparati per il contrasto all'introduzione di oggetti non consentiti all'interno degli II.PP., tra i quali: *metal detector* a portale, portatili e manuali, *jammer*, macchine controllo pacchi a raggi x, *body scanner* sono previsti 15 milioni e 300 mila euro circa.

Sempre in tema di sicurezza interna agli istituti, sono stati altresì implementati gli impianti e i presidi tecnologici e precisamente:

- sono stati installati e sono funzionanti sistemi anti-drone, in 37 istituti di pena, mentre per altri 11 istituti sono in corso e in gran parte concluse le relative procedure di affidamento;
- quanto ai dispositivi *jammer* mobili anti-drone, allo stato, ne risultano dotati 20 istituti ed è in corso la predisposizione degli atti di gara per ulteriori 25 istituti;
- sono stati distribuiti circa 6000 dispositivi mobili e tecnologici per la prevenzione e repressione delle attività illecite all'interno degli istituti

penitenziari (*jammers* di vario tipo, *metal detector* manuali e a portale, strumenti di ricerca cellulari, strumentazione *rx* di controllo pacchi);

- sono stati realizzati 70 interventi sugli impianti di video sorveglianza, sia interni che esterni agli istituti penitenziari.

Infine, è in corso di realizzazione un progetto sperimentale di schermatura rivolto a 2 istituti pilota, per un costo complessivo di 3 milioni di euro, da estendere gradualmente a tutti gli istituti, ed è in procinto di essere avviato un servizio di sorveglianza aerea con droni, con volo perimetrale in automatico e interazione con *software* di elaborazioni immagini basati su intelligenza artificiale di allarmistica, per agevolare e supportare il lavoro delle sale regia degli II.PP. e delle attività di sorveglianza perimetrale del personale di Polizia.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)